

Interrogazione n. 62

presentata in data 14 gennaio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri

Ripristino piena funzionalità del Dipartimento Materno-Infantile presso il presidio ospedaliero San Salvatore di Pesaro dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord, al termine dell'emergenza sanitaria da nuovo coronavirus

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale,

Premesso che:

- nel contesto dei provvedimenti adottati la scorsa primavera per il contenimento della diffusione del nuovo coronavirus, è stata operata una riorganizzazione degli ospedali per garantire percorsi separati fra pazienti affetti dal Covid-19 e pazienti che necessitano di altre tipologie di prestazioni ospedaliere,
- in particolare nell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord:
 - lo stabilimento di Pesaro è stato individuato fra le strutture che garantiscono la presa in carico completa dei pazienti affetti da Covid-19,
 - il Punto nascita presso il presidio San Salvatore Centrale di Pesaro è stato scelto come punto nascita dedicato all'assistenza ostetrica alle pazienti Covid-positive di tutta la regione,
 - il percorso cosiddetto "pulito" (cioè per pazienti non affetti dal nuovo coronavirus) per le attività di cura delle donne in gravidanza, il pronto soccorso ostetrico nonché le attività di pediatria sono stati interamente spostati nel presidio ospedaliero Santa Croce di Fano,
- con DGR 1364 del 30 ottobre 2020 ad oggetto: "Misure strategiche previste dal Piano Pandemico Regionale di cui alla dgr n.1257/2020", la nuova Giunta regionale, ha sostanzialmente confermato questa impostazione;

Considerato che:

- nelle situazioni di grave emergenza o complicazioni di casi materno-infantili il presidio di Fano non può garantire le cure adeguate e le pazienti e i bambini devono essere comunque curati nel presidio di Pesaro dove la disponibilità immediata e contemporanea delle strutture di emergenza-urgenza, chirurgia, urologia e centro trasfusionale permette di affrontare in modo qualificato e sicuro i casi urgenti e le eventuali imprevedibili complicanze nella cura delle pazienti con patologie ginecologiche, nell'ostetricia e nella pediatria,
- anche gli interventi di chirurgia ginecologica maggiore devono essere affrontati nel presidio San Salvatore di Pesaro che, per le sue dotazioni, permette un approccio multilaterale e tempestivo dei casi più complessi,
- il dipartimento materno infantile presso il presidio San Salvatore di Pesaro è in grado di garantire tale adeguatezza e completezza delle cure grazie anche ai numerosi investimenti fatti negli ultimi anni che hanno migliorato il percorso di trattamento delle pazienti di ginecologia e delle partorienti, hanno reso gli ambienti di cura dei bambini più accoglienti ed adeguati alla specificità dei pazienti pediatrici e soprattutto hanno reso più sicuro e qualificato il lavoro degli operatori sanitari grazie alle dotazioni strumentali avanzate ed al personale specializzato disponibile;

Preso atto che:

- nel 2020 in provincia di Pesaro si sono registrati circa 200 parti in meno dell'anno precedente,
- tale diminuzione, al netto di qualche decina di casi attribuibile al generale calo delle nascite in linea con il resto d'Italia, è dovuta in parte alla scelta di rivolgersi all'ospedale di Urbino (in circa 50 casi) mentre le restanti gestanti pesaresi (un centinaio circa, vale a dire

la metà del calo totale) hanno deciso di partorire all'ospedale di Rimini anziché a Fano, con un aggravio della mobilità passiva regionale per una prestazione che fino allo scorso anno veniva erogata a Pesaro;

- il dato è ancora più peggiorativo se si pensa che dei parti registrati nel 2020 nell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord, 22 non riguardano la popolazione "locale" bensì partorienti covid-positivi provenienti da altre province marchigiane che, in applicazione del piano pandemico regionale, devono partorire nel punto nascita unico regionale di Pesaro dedicato alle gestanti covid-positivi,

Preso atto inoltre che recentemente è stato segnalato qualche caso di bambini di Pesaro che necessitavano di prestazioni di pronto soccorso, sono pertanto andati a Fano e, per alcune tipologie di approfondimenti diagnostici, sono stati trasportati a Pesaro, riportati a Fano per la valutazione e di nuovo a Pesaro per specifici interventi chirurgici;

Ritenuto che:

- i numeri e gli episodi sopra riportati evidenziano la necessità di un ripensamento nell'organizzazione del dipartimento materno-infantile nell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord nella direzione di un ripristino completo delle prestazioni ordinarie al San Salvatore di Pesaro,
- gli investimenti nel dipartimento materno-infantile del presidio di Pesaro hanno valorizzato e migliorato in termini di sicurezza, qualità ed efficacia di cure le prestazioni sanitarie e tale patrimonio non debba essere sprecato ma anzi vada valorizzato,
- vadano comunque evitate tutte le situazioni in cui la carenza di offerta di servizi sanitari possa incentivare la mobilità passiva dei marchigiani, con aggravio dei costi per il servizio sanitario regionale;

Considerato infine che:

- risulta poco frequente, se non unica nel panorama italiano, la situazione in cui nell'ospedale presente in un capoluogo di provincia (tra l'altro secondo comune più popoloso della regione e capoluogo di confine con un'altra regione - nel caso specifico marchigiano l'Emilia Romagna, già oggetto di mobilità sanitaria passiva per alcune tipologie di prestazioni-), non siano attivi i servizi di pediatria, ostetricia e ginecologia,
- il sottoscritto è costretto a presentare la presente interrogazione in quanto, la risposta alla sua precedente interrogazione di pari oggetto, presentata nella scorsa legislatura, era stata poco chiara e non esaustiva;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale

per sapere se, al termine dell'attuale emergenza sanitaria legata alla pandemia da nuovo coronavirus, verrà ripristinata la piena funzionalità del dipartimento materno-infantile presso il presidio San Salvatore di Pesaro dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord.